

Cassazione emetta sentenza a loro sfavorevole.

Una dimissione dall'incarico a dimostrazione che non solo la Giunta rischia di perdere tanti soldi che potrebbero essere spesi per spese sociali e culturali.

Silenzio di ghiaccio, lui consiglia di andare avanti ma con i soldi dei cittadini.

Facevo presente che l'ultima sentenza, nel dispositivo, anziché in modo perfetto gli atti, non lasciando spazio a cavilli ed interpretazioni, pertanto il ricorrere in Cassazione era una ve-

ra e propria scommessa.

I membri della Giunta si rivolgevano al Benigni in ogni modo ma non riuscivano a fargli mutare atteggiamento.

La giunta ci chiedeva di attendere il 9 maggio 2003 per tentare di convincerlo a cambiare atteggiamento ed abbracciare le soluzioni rappresentate e condivise.

Purtroppo la lettera che ricevevamo non lasciava alcun spazio alla collaborazione, anzi, le multe cominciarono a rificoccare ed i nostri ricorsi ad essere spediti ai contravvenzionati.

Ecco cosa abbiamo letto su Turismo all'aria Aperta > Chiarezza sulle alleanze della Confedercampeggiatori

L'Associazione Regionale del Campeggio delle Marche, aderente alla Confedercampeggiatori, ci invia il seguente comunicato che volentieri pubblichiamo, rinviando eventuali commenti ad altra sede. "Alcuni passaggi della relazione alla recente assemblea dell'Associazione Regionale del Campeggio delle Marche, e ripresi anche da riviste del settore, hanno portato alcuni amici a chiedere le motivazioni di quelle nostre affermazioni e delle "divergenze con gli organi nazionali".

Cerchiamo quindi di chiarire il perché di quelle nostre sottolineature. Da tempo andiamo sostenendo, sempre come Associazione Regionale delle Marche, la necessità di realizzare alleanze, ma di alleanze chiare ovvero alleanze con chi con noi condivide progetti ed idee, per meglio affermare nel nostro paese il turismo plein-air e difendere i diritti dei campeggiatori; alleanze quindi con chi, con coerenza, è disponibile ad operare nella difesa degli amanti del turismo all'aria aperta. I problemi non mancano e sono ampiamente noti: dai divieti di sosta, alle sbarre per impedire l'ingresso ai camper nei parcheggi, ai divieti di transito per autocaravan, alla sosta limitata alle sole auto, al caro campeggio, alla mancanza, in alcune realtà, di aree di sosta... Da tempo abbiamo sostenuto queste argomentazioni. Questo era ed è il nostro impegno, non siamo interessati ad altro. Ed è per questo che dichiarammo un nostro forte dissenso nei confronti della scelta della Federazione nazionale quando si unì alla Federturismo (Aziende del Turismo che aderiscono alla Confindustria). Chiedevamo, inascoltati ed, a volta, mal sopportati, che "ci'azzecca" il campeggiatore con i proprietari dei grandi alberghi, delle catene di hotel, dei villaggi turistici, quali sono gli obiettivi, quali gli interessi comuni? Quando mai abbiamo avuto al nostro fianco la Federturismo nella difesa dei campeggiatori contro l'arroganza di alcuni sindaci che ponevano divieti immotivati ed illegittimi? Quando la Federturismo ha sposato in maniera chiara, esplicita, visibile le nostre tesi per costruire una politica di accoglienza e per il turismo plein-air? Su queste contraddizioni abbiamo incalzato il nostro gruppo dirigente, fino a quando la Federcampeggio decise di dissociarsi da quella innaturale adesione. Abbiamo ricordato questi passaggi non per fare della dietrologia, non per pretendere un'autocritica da parte di coloro che ascoltavano con fastidio le nostre argomentazioni, ma perché forti di quell'esperienza dovranno nascere e svilupparsi progetti destinati a fare del plein-air una risorsa sempre più importante per il turismo italiano, come affermato dal presidente dell'Anfia. Leggiamo di un'alleanza tra la Confedercampeggiatori ed alcune Associazioni del settore, come l'Anfia e l'Assocampi (gruppo veicoli da campeggio e concessionari/rivenditori di veicoli ricreazionali), la salutiamo con soddisfazione ma ignoriamo e quindi chiediamo su quali basi, su quale progetto, per realizzare che cosa e come? La base di un accordo, di un'alleanza presuppone un progetto appunto, una condivisione di obiettivi; bene discutiamo di questo, Allora prima il progetto; un'Associazione, come la Confedercampeggiatori, che vuol diventare un punto di riferimento per tutto il mondo del campeggio, deve avere la capacità di avanzare agli altri soggetti una propria proposta, indicando obiettivi, priorità. Noi, in diverse occasioni abbiamo tentato di farlo. Perché se il tutto si limita ad una dichiarazione di disponibilità o ad una sponsorizzare della tessera è evidente che l'insegnamento del passato non è servito

a nulla, ma speriamo che non sia così ed allora chiediamo su quali basi si è sostanziata l'alleanza. Abbiamo, anche in questo caso, da tempo sostenuto che si dovrà passare dalle enunciazioni di principio, sulle quali tutti si dichiarano d'accordo, alle concretizzazioni, ad impegni precisi, magari limitati, ma certi, alle coerenze dei comportamenti e sui risultati fare le opportune verifiche. Nelle Marche, com'è a molti noto, esiste una realtà, quella del comune di Numana, nel quale esiste una "guerra santa" nei confronti dei turisti all'aria aperta, fatta di multe, di divieti di sosta su tutto il territorio comunale. Diventava evidente che come Associazione non potevamo rimanere spettatori, abbiamo quindi contestato i provvedimenti adottati, fatto incontri ed ottenuto un generico impegno a modificare le ordinanze, portato quell'Amministrazione davanti al magistrato che ci ha dato ripetutamente ragione. Potremo dilungarci per molto tempo e molto spazio, ironizzare, sulle varie perle di quell'Amministrazione che ha continuamente confuso sosta con campeggio e che ha testualmente affermato "che l'attività all'interno del camper è assimilata al campeggio come: aprire le tendine (!!!), le porte laterali, le finestre, mangiare a bordo, dormire, mettere gli scuri notturni, mettere a lato sedie, tavoli, tende", ma non è questo l'argomento che ci premeva evidenziare. Il problema che ponevamo fin dall'inizio era quello di un corretto rapporto tra i vari soggetti che stipulano un accordo e, come dicevamo, condividono obiettivi, se questo è, un chiarimento con l'Anfia sarà quanto meno necessario. Infatti nell'incontro avuto con il Sindaco del comune di Numana, alle nostre contestazioni, ci venne immediatamente risposto che l'Anfia aveva provveduto a premiare quel comune. Rimanemmo naturalmente esterefatti, così come rimanemmo perplessi quando la stessa Anfia dichiarò che tramite il proprio intervento si era riusciti ad ottenere la possibilità di sostare, rimanendo "vietata la sosta dei camper sul lungomare e nel centro cittadino e resta comunque consentita in altri spazi (quali???)", ivi inclusi alcuni (!!!) campeggi". Bene di un simile "successo" possiamo tranquillamente farne a meno ed è evidente che con quell'accordo l'Anfia ha reso ancor più difficile la nostra battaglia in difesa dei campeggiatori. Senza polemica, ma avremmo preferito trovare questa Associazione al nostro fianco nell'impegno concreto, avremmo preferito che prima di accordare premi o stipulare accordi ne avesse parlato con le Associazioni che nel territorio si muovono e si impegnano contro le decisioni di certi amministratori locali, concordando, perché, anche questo significa alleanza, preventivamente modalità di intervento, richieste, strategie, iniziative per eliminare le odiose discriminazioni nei confronti del turismo e dei turisti all'aria aperta. Un intervento quello dell'Anfia che anziché risolvere il problema ha fatto irrigidire le posizioni ed hanno fatto dichiarare al nostro Consigliere Nazionale, su una rivista del settore, che l'Anfia ha premiato il comune di Numana, probabilmente, per le multe ai camperisti e la persecuzione degli stessi. Ciò detto crediamo opportuno sia da parte della nostra Associazione che dell'Anfia un intervento chiarificatore".

Gianbattista Bancolini
Presidente dell'Associazione Regionale
del Campeggio delle Marche

